

IL CASO «HELICOKIT»

## «Medicinali scaduti e sperimentati illegalmente»

Due dirigenti medici, uno di Pisa e uno di Termoli (Campobasso), sono indagati dalla Procura di Bologna perché avrebbero conservato e sperimentato illegalmente sui pazienti, a Pisa fino al marzo 2006 e quindi due mesi dopo la scadenza, l'Helicokit, uno strumento per la diagnosi delle infezioni gastriche da *Helicobacter pylori*. Il funzionamento è semplice: il paziente manda giù una compressa a base di <sup>13</sup>C-urea e poi deve soffiare in un «palloncino» che segnala, eventualmente, il batterio cattivo. La differenza tra questo prodotto e un altro da tempo in commercio è la rapidità del test: 10 minuti contro trenta.

I kit sono stati recuperati nei due ospedali, su delega del pm Enrico Cieri firmata il 27 marzo di un anno fa, dai finanzieri del Gico di Bologna. E anche prima della scadenza (gennaio 2006) non erano utilizzabili in ospedale perché la sperimentazione era stata sospesa e non c'era autorizzazione al commercio. L'inchiesta, tuttora in corso, è stata stralciata dal troncone principale del fascicolo sui professori del Sant'Orsola, quello sui presunti rapporti di corruzione tra illustri medici e case farmaceutiche. «Titolare» della sperimentazione dell'Helicokit era infatti il professor Bernardino Vaira, luminare bolognese che deve gran parte della sua notorietà in Ita-

lia e all'estero proprio alle ricerche condotte sull'*Helicobacter pylori*. Ordinario di Medicina interna all'Università, Vaira è indagato — al pari dei colleghi Roberto Corinaldesi e Vincenzo Stanghellini — in entrambi i filoni dell'indagine appena conclusa dal pm Cieri, quello sui farmaci e quello sui sette concorsi di Medicina (sei sono di Medicina interna) che la Procura ritiene siano stati «pilotati». Nell'inchiesta sull'Helikit sono coinvolti anche i responsabili di due case farmaceutiche, Italmidici e AstraZeneca, compromesse anche nel troncone principale: Vaira sarebbe stato il loro referente al Sant'Orsola.

Secondo la ricostruzione della Finanza sarebbe stato il professore bolognese a «regalare» 850 kit, a scopo di gratuita promozione, agli ospedali di Pisa e Termoli (e altrettanti all'ospedale di Padova, che però li ha distrutti) ma Vaira in questo caso non è indagato perché l'utilizzo del farmaco in altra sede non poteva dipendere da lui. Sul tavolo del pm Cieri, oltre a quello ormai chiuso, ci sono almeno altri cinque fascicoli su Medicina: riguardano tre concorsi di Pediatria, Oculistica e ancora Medicina interna e un professore che si faceva sostituire dagli allievi per risultare presente al Sant'Orsola quando non c'era.

A. Man.

**Trovati dal Gico a Termoli e Pisa Erano stati spediti da Bologna**

